

## ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS S.P.A.

# Informativa al pubblico sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

Redatta ai sensi della

Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

(Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII)

27 marzo 2024

## Premessa

Il presente documento contiene l'informativa al pubblico richiesta dalle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" in materia di governo societario di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII)(di seguito, anche la "Circolare") ed è pubblicato da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sul proprio sito internet <https://www.allianzbank.it/chi-siamo/governance/informativa-al-pubblico>, ove saranno, altresì, resi disponibili gli eventuali futuri aggiornamenti dell'informativa in questione.

## 1. Linee Generali degli assetti organizzativi e di governo societario

### Sistema di amministrazione e controllo tradizionale

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. (nel seguito anche "Allianz Bank" oppure "Banca") adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che ritiene essere il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza di gestione della Banca e l'efficacia dei controlli, in considerazione anche del fatto che la Banca ha sempre operato con detto sistema e che non sono state ravvisate specificità strutturali od operative tali da richiedere di discostarsi dal sistema stesso. Tale sistema è basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Caratteristica essenziale di questo sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti.

Al Consiglio di Amministrazione spettano, in via esclusiva, la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale spetta il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale, a una società di revisione legale.

In linea con i principi a cui si ispira, la Banca ha adottato schemi statutari e meccanismi di *corporate governance* che delineano analiticamente i ruoli e le attività tipiche di ciascun organo aziendale individuandone i compiti e le attività deliberative, propositive e di verifica.

### Organi Aziendali

#### Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti si riunisce presso la sede sociale oppure in altro luogo indicato nell'Avviso di convocazione purché nel territorio della Repubblica Italiana, fatta salva la possibilità di intervenire – anche esclusivamente – mediante mezzi di telecomunicazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto Sociale.

L'Assemblea degli azionisti delibera in sede ordinaria o straordinaria, su tutte le materie ad essa riservate dalle norme di legge o di Statuto, tra cui l'approvazione delle politiche e dei piani di remunerazione. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno nei termini di legge per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni qual volta ritenuto necessario dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea è convocata con avviso contenente l'ordine del giorno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In alternativa, l'Assemblea può essere convocata mediante avviso giunto all'indirizzo dei Soci, degli Amministratori e dei Sindaci per raccomandata A.R., a mezzo fax o con altro mezzo equivalente, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nell'Avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare ed eventuali particolari modalità di collegamento in teleconferenza. Nello stesso avviso possono essere fissate successive adunanze per altri giorni, qualora nelle precedenti, i Soci partecipanti non rappresentino complessivamente la parte di capitale richiesta per la valida costituzione dell'Assemblea.

Possono partecipare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro soci della Società. Ogni azione dà diritto ad un voto.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e vi partecipino la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dei componenti dell'organo di controllo.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente, se nominato, ovvero, in mancanza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea. Al Presidente dell'Assemblea spettano tutti i poteri previsti dalla legge. Per la validità delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le norme di legge. Le deliberazioni assunte dall'Assemblea in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Il verbale delle deliberazioni dell'assemblea è sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario e dagli scrutatori, se nominati.

Le funzioni di Segretario sono svolte da un Notaio nei casi di legge nonché quando il Presidente lo ritenga opportuno.

**Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di tredici membri secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in relazione alle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Banca.

Il numero attuale dei membri del Consiglio di Amministrazione è pari a 10, con 2 membri esecutivi e 8 membri non esecutivi, di cui 2 sono indipendenti.

Il Consiglio è costituito da un numero di componenti non esecutivi e indipendenti non inferiore a un quarto, salva diversa disposizione inderogabile di legge. Ai fini dello Statuto, sono indipendenti gli Amministratori che possiedono i requisiti richiesti dalla disciplina applicabile (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169, GU n. 310 del 15 dicembre 2020). Sin dalla costituzione della Banca, in Consiglio di Amministrazione è stata garantita la presenza di un numero congruo di componenti non esecutivi e di componenti indipendenti.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza di un Amministratore non ne determina la decadenza, se il numero residuo di Amministratori indipendenti è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni di legge o regolamentari applicabili, anche tenuto conto delle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Società.

Al genere meno rappresentato è riservata una quota almeno pari al 33% dei componenti del Consiglio di Amministrazione (attualmente sono quattro gli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato).

Gli Amministratori durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Inoltre, in conformità con quanto previsto nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, almeno il 40% dei componenti del Consiglio di Amministrazione non può ricoprire la carica di Amministratore per più di n. tre mandati triennali, con la precisazione che, qualora il rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a cinque, diversamente si approssima all'intero superiore.

Alla sostituzione degli Amministratori cessati dall'ufficio per qualsiasi causa si provvede a norma di legge nel rispetto dei requisiti richiesti, del numero di Amministratori indipendenti e della quota di genere previsti dallo Statuto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con

deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio; in questo caso, gli Amministratori rimasti in carica convocano d'urgenza l'Assemblea perché provveda alla nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio elegge un Presidente a cui spettano tutti i poteri previsti dalla legge. Il Consiglio può eleggere tra i propri componenti uno o più Vicepresidenti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente, se eletto, o, nel caso esistano più Vicepresidenti, dal più anziano d'età, e, in mancanza o impedimento di quest'ultimo o questi ultimi, dal Consigliere più anziano di età.

Il Consiglio, inoltre, elegge un Segretario fissandone la durata in carica; il Segretario può anche non essere un componente del Consiglio purché egli, per legge o per contratto, sia tenuto al vincolo di riservatezza. In caso di assenza del Segretario, il Consiglio designa di volta in volta chi debba sostituirlo.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che, per legge o Statuto, sono riservati all'Assemblea.

Il Consiglio si riunisce nella sede sociale o altrove, di regola almeno una volta al mese ed ogni qualvolta se ne manifesti la necessità, oppure ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri o dal Collegio Sindacale.

Gli Amministratori sono convocati, dal Presidente o da chi ne svolge le funzioni, mediante lettera, posta elettronica, telefax o altro mezzo equivalente spediti al loro domicilio almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza il termine può essere ridotto a due giorni, purché la convocazione avvenga con posta elettronica o telefax. Della convocazione si deve dare notizia ai Sindaci Effettivi negli stessi modi e termini.

Il Consiglio si intende validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto della maggioranza assoluta degli Amministratori presenti a eccezione delle deliberazioni riguardanti la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato e l'eventuale nomina (e revoca) del Direttore Generale, che sono assunte a maggioranza assoluta degli Amministratori in carica. In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede la riunione. Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

L'intervento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può avvenire anche esclusivamente in audio conferenza o teleconferenza, a condizione che: a) sia consentito al Presidente accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo

svolgimento della riunione ed accertare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; c) sia consentito agli aventi diritto di intervenire in tempo reale alla trattazione ed alla votazione, di essere compiutamente informati, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che, per legge o Statuto, sono riservati all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a:

- assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti;
- approvare l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Progetto di Governo Societario e le sue successive eventuali modifiche, con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, ai termini di Statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e il conferimento dei relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di sedi secondarie;
- l'acquisto e l'alienazione di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo;
- l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative inderogabili;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'eventuale costituzione dei Comitati interni al Consiglio;
- la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'Autorità di Vigilanza;
- l'adozione, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della banca o del gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e della inclusività.

Nei limiti consentiti dalla legge e dalle norme statutarie il Consiglio può delegare proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato determinando i limiti della delega. Gli Amministratori ed i Sindaci Effettivi sono informati tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale anche in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in relazione alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nonché in merito al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce e approva:
  - il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
  - gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
  - le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
  - i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- nell'ambito del proprio compito di governo dei rischi a cui la Banca è esposta e di definizione e approvazione degli indirizzi strategici, integra in essi i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e provvede al loro

riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurare l'efficacia nel tempo;

- approva:
  - la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
  - il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
  - le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
  - il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;
  - il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
  - la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
  - al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. Il codice definisce i principi di condotta (ad es., regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale;
  - sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
  - il programma delle prove di stress, così come delineato dagli "Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti" (EBA/GL/2018/04).
- assicura che:
  - la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
  - il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati dalle vigenti disposizioni di vigilanza e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni dettate dalla summenzionate disposizioni di vigilanza. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia anche nel tempo, mediante apposite procedure di follow up;
  - l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
  - il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;



- la quantità e l’allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- nel caso in cui la Banca operi in giurisdizioni poco trasparenti o attraverso strutture particolarmente complesse, valuta i relativi rischi operativi, in particolare di natura legale, reputazionali e finanziari, individua i presidi per attenuarli e ne assicura il controllo effettivo;
- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di revisione interna, ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni aziendali di controllo. Approva, altresì, il piano di audit pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo a taluni profili specifici:

- con riferimento al processo ICAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l’adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell’assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa;
- riguardo ai rischi di credito e di controparte, approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all’intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati;
- con riferimento alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti su strumenti finanziari di risparmio amministrato, annualmente, approva le proposte del Comitato Consultivo Investimenti in merito:
  - al perimetro di strumenti finanziari, inclusi i relativi livelli di rischiosità, da includere nel cosiddetto “Universo Investibile” ovvero l’insieme di strumenti finanziari che potranno essere oggetto di raccomandazioni personalizzate da parte dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede, nell’ambito dell’erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e previa valutazione di adeguatezza ai sensi della normativa vigente;
  - ai criteri funzionali alla selezione dei titoli da includere periodicamente nell’Universo Investibile, nonché al monitoraggio periodico degli stessi;
- con riferimento a:
  - i servizi e le attività di investimento, esercita un controllo effettivo sul processo di governo adottato dalla Banca per determinare la gamma dei prodotti finanziari e prodotti di investimento assicurativo, offerti o raccomandati, e dei servizi prestati ai relativi mercati di riferimento;
  - le politiche e le procedure interne per elaborare, distribuire, monitorare e sottoporre a revisione le operazioni e i servizi che ricadono nell’ambito di applicazione del titolo VI del TUB, provvede alla loro approvazione e le sottopone a riesame periodico.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all’Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso approva gli esiti

dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta. Il Consiglio Di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti, se nominati: i consiglieri esecutivi, i direttori generali, i vice direttori generali e figure analoghe, i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i responsabili, il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo. Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

Il Consiglio di Amministrazione assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo, nell'ottica di un ottimale impiego delle risorse tecnologiche a sostegno delle strategie aziendali (*ICT governance*).

In tale ambito esso:

- definisce e approva, su proposta dell'Amministratore Delegato, la strategia ICT, in considerazione dell'evoluzione del settore di riferimento e in coerenza con l'articolazione attuale e prospettica dei settori di operatività, dei processi e dell'organizzazione aziendale; in tale contesto approva il modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo. La strategia ICT definisce:
  - il modo in cui il sistema ICT aziendale dovrebbe evolvere per supportare e contribuire efficacemente alla strategia aziendale, inclusa l'evoluzione della struttura organizzativa, le modifiche dei sistemi ICT e le dipendenze chiave da soggetti terzi;
  - l'evoluzione pianificata dell'architettura ICT, incluse le dipendenze da soggetti terzi;
  - chiari obiettivi in materia di sicurezza dell'informazione, soprattutto con riferimento ai sistemi e ai servizi ICT, al personale e ai processi;
- approva l'assetto organizzativo e di governo della Banca con riferimento al sistema informativo, alla gestione del rischio ICT e di sicurezza e alla continuità operativa, garantendo la chiara distinzione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali.
- Approva, inoltre:
  - i piani d'azione predisposti e definiti dall'Amministratore Delegato per l'attuazione della strategia ICT;
  - la policy di sicurezza informatica;
  - le linee di indirizzo in materia di selezione del personale con funzioni tecniche e di acquisizione di sistemi, software e servizi ICT, incluso il ricorso a soggetti terzi e all'esternalizzazione;

- promuove lo sviluppo, la condivisione e l'aggiornamento di conoscenze in materia di ICT all'interno dell'azienda;
- è informato:
  - con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza dei servizi erogati e il supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale, in rapporto ai costi sostenuti;
  - periodicamente circa l'applicazione e l'adeguatezza dei piani d'azione per l'attuazione della strategia ICT;
  - tempestivamente in caso di gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e malfunzionamenti del sistema informativo; ed è aggiornato sull'impatto, le misure correttive e i controlli aggiuntivi a seguito di tali eventi;
  - circa l'avvio e l'avanzamento dei progetti ICT, considerati singolarmente o in forma aggregata e in funzione delle loro dimensioni e importanza e dei rischi ad essi associati, su base periodica e, se del caso, all'occorrenza;
- assicura che il sistema di governo e controllo dei rischi ICT e di sicurezza sia costantemente adeguato, anche in termini di dimensionamento qualitativo e quantitativo del personale e di risorse finanziarie disponibili, alle esigenze operative della funzione ICT e dei processi di gestione dei rischi ICT e di sicurezza e per l'attuazione della strategia ICT.

Con riguardo all'esercizio della responsabilità di supervisione della analisi del rischio ICT e di sicurezza lo stesso organo:

- approva il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio ICT e di sicurezza, promuovendo l'opportuna valorizzazione dell'informazione sul rischio tecnologico all'interno della funzione ICT e l'integrazione con i sistemi di misurazione e gestione dei rischi (in particolare quelli operativi, reputazionali e strategici). Il quadro di riferimento è rivisto almeno annualmente, anche alla luce dell'esperienza acquisita durante la sua attuazione e il suo monitoraggio, in un'ottica di continuo miglioramento;
- approva la propensione al rischio ICT e di sicurezza, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela, in conformità con gli obiettivi di rischio e il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio definiti a livello aziendale;
- è informato in maniera chiara e tempestiva, e in ogni caso con cadenza almeno annuale sulla situazione di rischio ICT e di sicurezza rispetto alla propensione al rischio, inclusi i risultati della valutazione dei rischi.

In materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, svolge il ruolo previsto dalla disciplina attuativa del D. Lgs. n. 231/2007.

### **Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali, esercita una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Codice civile.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato; si pone come interlocutore dell'Organo con Funzione di Controllo e dei Comitati Interni. A tal fine egli, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, il Presidente provvede affinché: (i) ai Consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse; (ii) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario.

Il Presidente assicura che: (i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; (ii) la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi. Il Presidente favorisce in modo neutrale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio. Non può essere membro del comitato esecutivo, ove costituito; se utile per assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del comitato esecutivo, ove costituito.

Il Presidente, qualora non ne sia membro, può partecipare, su invito, alle riunioni dei Comitati endo-consiliari. Qualora egli sia un Consigliere indipendente può essere nominato Presidente di tali Comitati (ad esclusione del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi di cui non può essere Presidente), nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione dei Comitati endo-consiliari. Il Consiglio di Amministrazione di

Allianz Bank come previsto dallo Statuto Sociale ha eletto un Vicepresidente che assolve - ai sensi dello Statuto - alle funzioni di Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

### **Ruolo degli Amministratori Indipendenti**

Gli Amministratori Indipendenti, nel rispetto del ruolo e delle funzioni assegnatigli dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte III, Capitolo 11) sono chiamati in particolare a esprimere:

- un parere vincolante, analitico e motivato sulla complessiva idoneità del Regolamento delle operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca a conseguire gli obiettivi declinati nelle Disposizioni di Vigilanza;
- con riferimento alle operazioni con soggetti collegati sia di maggiore sia di minore rilevanza, un parere non vincolante, preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

### **Organo con funzione di gestione: Amministratore Delegato**

Nei limiti consentiti dalla legge e dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione della Banca ha delegato, proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato della Banca sono attribuiti i poteri di gestione ordinaria della Banca, esclusi solo quelli riservati - dalla legge o dallo Statuto Sociale o da deliberazioni consiliari - all'esclusiva competenza dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai poteri di gestione ordinaria della Banca riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato potrà esercitarli, qualora sussistano esigenze in via d'urgenza, con obbligo di informativa e ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

I poteri di cui sopra sono esercitabili dall'Amministratore Delegato nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha compiti propositivi verso il Consiglio di Amministrazione in materia di modello di *business*, indirizzi strategici, obiettivi di rischio, soglia di tolleranza, politiche di governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato compete la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione, nel corso delle relative riunioni, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite nonché sui programmi di investimento e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulle operazioni in conflitto di interesse.

L'Amministratore Delegato ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione (c.d. "rischio di modello"), e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica anche con specifico riferimento alle tematiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti in materia di gestione dei rischi, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha, inoltre, il compito di assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo.

All'Amministratore Delegato è attribuita la responsabilità della Funzione ICT - Information and Communication Technology della Banca ed è qualificato come Chief Information Officer (CIO). In tale ambito egli è responsabile della gestione e dell'evoluzione dei Sistemi Informativi nonché della pianificazione e controllo del portafoglio dei progetti informatici.

In relazione alla responsabilità e ai compiti assegnati, l'Amministratore Delegato è dotato di competenze tecnico – manageriali, tenuto conto della dimensione, complessità e articolazione organizzativa dell'intermediario nonché delle strategie di *sourcing*.

In materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, l'Amministratore Delegato svolge il ruolo previsto dalla disciplina attuativa del D. Lgs. n. 231/2007 e assume il ruolo di AML Compliance Manager.

**Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea dei Soci.

A norma di Statuto, la scelta dei Sindaci, la durata del loro ufficio ed il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dalle leggi vigenti.

I Sindaci devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Almeno un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente appartengono al genere meno rappresentato, al fine di poter assicurare il rispetto della quota di genere anche in caso di sostituzione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso assegnati dalla legge e dai regolamenti delle Autorità di Vigilanza ed è parte integrante del complessivo sistema di controlli interni.

Il Collegio Sindacale della Banca verifica anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da essa sulle società del gruppo.

Il Collegio Sindacale della Banca opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate.

Per lo svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo nonché chiedere agli Amministratori notizie anche con riferimento a società controllate. A tal fine, il Collegio Sindacale può avvalersi anche di tutte le strutture aziendali che svolgono attività di controllo, ricevendo da queste ultime adeguati flussi informativi.

Ai Sindaci Effettivi spetta, oltre al compenso determinato dall'Assemblea degli azionisti, il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento dell'incarico. Sono preclusi ai Sindaci i compensi basati su strumenti finanziari e i bonus collegati ai risultati economici della società.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche esclusivamente per teleconferenza, secondo le modalità previste in tema di riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale:

- garantisce l'efficacia del dibattito all'interno del Collegio e si adopera affinché le decisioni alle quali esso giunge siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, il Presidente del Collegio Sindacale provvede affinché: ai sindaci sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse e che tale documentazione sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno;
- assicura che siano valutate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che a esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- si adopera affinché il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e assicura che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti dell'organo.

In materia di anticiclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, svolge il ruolo previsto dalla disciplina attuativa del D. Lgs. n. 231/2007.

Al Collegio Sindacale della Banca sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del D. Lgs. 58/1998 per gli esercizi dal 2018 al 2026 è conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale ed amministrativa in Milano, Piazza Tre Torri n. 2.

## **ALTRE FIGURE RILEVANTI NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **Vicedirettori Generali**

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare due Vicedirettori Generali che rispondono all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale, ove nominato. I poteri dei Vicedirettori Generali dovranno essere esercitati entro i limiti delle deleghe operative che disciplinano l'ordinaria attività amministrativa della Banca, in conformità alle procedure interne pro tempore vigenti che disciplinano i poteri di spesa e operativi delle Direzioni e/o delle Unità Organizzative sottoposte agli stessi Vicedirettori Generali.



## **2. Categoria di appartenenza di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario**

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di governo societario di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I della Circolare, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. si qualifica come banca "intermedia" in quanto il suo attivo, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente, è compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro.

### 3. Componenti degli organi collegiali e loro ripartizione

#### Consiglio di Amministrazione

N.	Nominativo	Carica	Genere	Anno di nascita	Data ultima nomina	Esec.	Non esec.	Indip.	Altri incarichi di Amministrazione	Altri incarichi di Controllo
1	Marcello MESSORI	Consigliere Presidente del Consiglio di Amministrazione	M	1950	29.04.2022		x		1	0
2	Giacomo CAMPORA	Consigliere Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	M	1966	29.04.2022	x			9	0
3	Paola PIETRAFESA	Consigliere Amministratore Delegato	F	1968	29.04.2022	x			5	0
4	Bettina CORVES WUNDERER	Consigliere	F	1960	29.04.2022		x		6	0
5	Luigi Pierfranco CAMPIGLIO	Consigliere	M	1947	29.04.2022		x		1	0
6	Agostino FERRARA	Consigliere	M	1972	29.04.2022		x		6	0
7	Paolo Domenico SFAMENI	Consigliere	M	1965	29.04.2022		x		5	2
8	Pietro Scott JOVANE	Consigliere	M	1968	29.04.2022		x		6	0
9	Matilde Carla PANZERI	Consigliere	F	1944	29.04.2022		x	x	0	0
10	Laura ZANETTI	Consigliere	F	1970	29.04.2022		x	x	9	0

**Collegio Sindacale**

N.	Nominativo	Carica	Genere	Anno di nascita	Data ultima nomina	Altri incarichi di Amministrazione	Altri incarichi di Controllo
1	Massimiliano NOVA	Presidente del Collegio Sindacale	M	1967	29.04.2022	0	12 (di cui 6 come sindaco supplente)
2	Monica MILITELLO	Sindaco Effettivo	F	1983	29.04.2022	0	4 (di cui 1 come sindaco supplente)
3	Giuseppe FOTI	Sindaco Effettivo	M	1977	29.04.2022	0	26 (di cui 12 come sindaco supplente)
1	Fabrizio CARAZZAI	Sindaco Supplente	M	1964	29.04.2022	6	36 (di cui 8 come sindaco supplente)
2	Paola MIGNANI	Sindaco Supplente	F	1966	29.04.2022	3	24 (di cui 7 come sindaco supplente)

#### 4. Comitati endo-consiliari

All'interno dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica sono stati costituiti i seguenti Comitati, composti da Amministratori non esecutivi e di cui di seguito si declinano il mandato e le competenze.

##### **Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi**

- Prof.ssa Laura ZANETTI (Presidente indipendente)
- Dott.ssa Matilde Carla PANZERI (componente indipendente)
- Prof. Paolo Domenico SFAMENI (componente non esecutivo)

Al Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi sono attribuite funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Banca in materia di rischi e di sistemi di controlli interni, secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In particolare, per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *RAF* ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

I membri del Comitato posseggono conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca.

##### **Comitato Consultivo Remunerazioni**

- Prof. Paolo Domenico SFAMENI (Presidente non esecutivo)
- Prof. Luigi Pierfranco CAMPIGLIO (componente non esecutivo)
- Dott.ssa Matilde Carla PANZERI (componente indipendente)

Al Comitato Consultivo Remunerazioni sono attribuite funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'assunzione delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

I membri del Comitato possiedono conoscenze, competenze ed esperienze in materia finanziaria e/o di politiche e prassi retributive e di incentivazione, accertate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

## 5. Comitati Operativi

Fermo restando che i poteri di gestione ordinaria della Banca (esclusi solo quelli riservati – dalla legge o dallo Statuto Sociale o da deliberazioni consiliari – all’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione) sono stati conferiti all’Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della rilevanza di particolari decisioni o di specifiche competenze richieste, ha istituito Comitati interni con poteri deliberativi e/o propositivi su materie circoscritte e determinate da delibera consiliare (Comitato investimenti, Comitato Fidi, Comitato Finanziario operazioni sospette, Comitato integrità dipendenti e Comitato valutazione provvedimenti sanzionatori in capo a Consulenti Finanziari)